

Lotta al Covid In un giorno 23 contagi, ma le terapie intensive tornano vuote. Miss Südtirol: «Ragazzi, proteggetevi

Vaccini, restiamo la maglia nera

Fondazione Gimbe, numeri preoccupanti. La controffensiva: vax bus da due a quattro

Le terapie intensive si svuotano ma i contagi tornano a salire. E, soprattutto, la campagna vaccinale non decolla: secondo il rapporto **Gimbe** l'Alto Adige si conferma maglia nera nazionale con il 48% della popolazione che non ha ancora ricevuto una dose di vaccino. Intanto la

Provincia si prepara ad aumentare (da 2 a 4) i vax bus.

a pagina 2

I DATI SANITARI

La controffensiva parte dai vax bus: da 2 a 4 mezzi
In un giorno 23 contagi, ma terapie intensive svuotate

Vaccini, l'Alto Adige resta maglia nera Contagi, balzo settimanale del 36%

BOLZANO Le terapie intensive si svuotano ma i contagi tornano a salire. E, soprattutto, la campagna vaccinale non decolla tanto che la Provincia si prepara ad aumentare (da due a quattro) i vax bus visti i risultati superiori alle aspettative. Sul nuovo green pass «ampio», invece si attendono le decisioni del governo.

Il bollettino

La buona notizia è che anche ieri non vis ono stati decessi e le terapie intensive si sono svuotate. Le uniche due persone ricoverate, due cinquantenni, sono state dimesse. Negli altri reparti degli ospedali altoatesini rimangono ricoverati cinque pazienti a cui si aggiungono due persone in isolamento nelle strutture di Colle Isarco e Sarnes.

Tuttavia sul fronte dei contagi la situazione non è così rosea: i circa 2.200 test analizzati nelle ultime 24 ore hanno consentito di individuare 23 nuovi positivi, solo 14 invece i guariti tanto che il numero di casi attivi (le persone attualmente positive) sale a 148. In risalita anche il numero delle persone in quarantena che

ormai sfiora quota 400.

Il rapporto Gimbe

Un trend che viene evidenziato anche nel rapporto della Fondazione **Gimbe** pubblicato ieri. Nella settimana 7-13 luglio in Alto Adige emerge un peggioramento per i casi attualmente positivi per 100.000 abitanti (+36%) e si registra un aumento dei nuovi casi rispetto alla settimana precedente. Con 26 positivi ogni 100mila abitanti, Bolzano è molto al di sotto della media nazionale, lo stesso si dica per l'incremento rispetto alla settimana precedente. Rimangono abbondantemente sotto soglia invece i tassi di occupazione delle terapie intensive e dei posti letto in area medica.

La campagna vaccinale

I dati del **Gimbe** confermano che le vaccinazioni proseguono a rilenti. La percentuale di popolazione che ha concluso il ciclo vaccinale è arrivata al 41,5% a cui si aggiunge un 10,4% che ha ricevuto soltanto la prima dose. Con il 48% di popolazione che non ha ricevuto alcun vaccino, l'Alto Adige

è ancora maglia nera a livello nazionale. Per quanto riguarda gli over 80, l'81,4% ha completato il ciclo mentre il 7,1% solo con prima dose. Dati peggiori li hanno solo Sicilia, Calabria e Campania. Non va meglio nella fascia 70-79 anni dove la copertura scende al 72,9% a cui aggiungere un ulteriore 8% solo con prima dose. Tra coloro che hanno tra i 60-69 anni solo 65% ha finito il ciclo mentre l'11,5% ha solo con prima dose. Anche in questo caso solo la Sicilia fa peggio. Tra gli under 60 la copertura si ferma al 19,1% mentre la media italiana è del 12,4% segno che la strategia di aprire presto ai giovani qualche risultato l'ha portato.

Tuttavia è evidente che la campagna vaccinale sta ral-



lentando ogni giorno che passa. Per provare a dare nuovi impulsi, la Provincia sta pensando di potenziare i bus vaccinali che fanno il giro dei comuni per andare incontro a chi magari non si è vaccinato per pigrizia o per mancanza di tempo. «Il servizio sta funzionando bene, i risultati sono superiori alle attese quindi abbiamo deciso di raddoppiarli» annuncia l'assessore alla Salute Thomas Widmann

Il green pass

Intanto si accende il dibattito sulle nuove regole per il green pass. Il modello francese, che vuole vincolare al passaporto vaccinale l'ingresso nei luoghi di cultura, nei risto-

ranti e anche sui mezzi di trasporto, riscuote consensi anche in Alto Adige. Tuttavia difficilmente si avrà una fuga in avanti della Provincia su questo tema. «Sicuramente dobbiamo dare maggiori vantaggi ai vaccinati se vogliamo incentivare la gente ad immunizzarsi» riprende Widmann intervistato ai microfoni di Video 33. Per il vicepresidente della giunta Daniel Alfreider la soluzione di legare il trasporto pubblico al pass è possibile. Tuttavia, precisa, servono regole nazionali.

«Mi auguro — sottolinea Alfreider che è anche assessore ai trasporti — che su questo punto arrivino regole

chiare da parte del governo. O, ancor meglio, dall'Europa. Se ognuno andasse per la sua strada sarebbe insostenibile. Come non sarebbe sostenibile un altro lockdown con tutta l'incertezza che questo comporta per le attività economiche. Il peso di nuove restrizioni deve cadere sui non vaccinati».

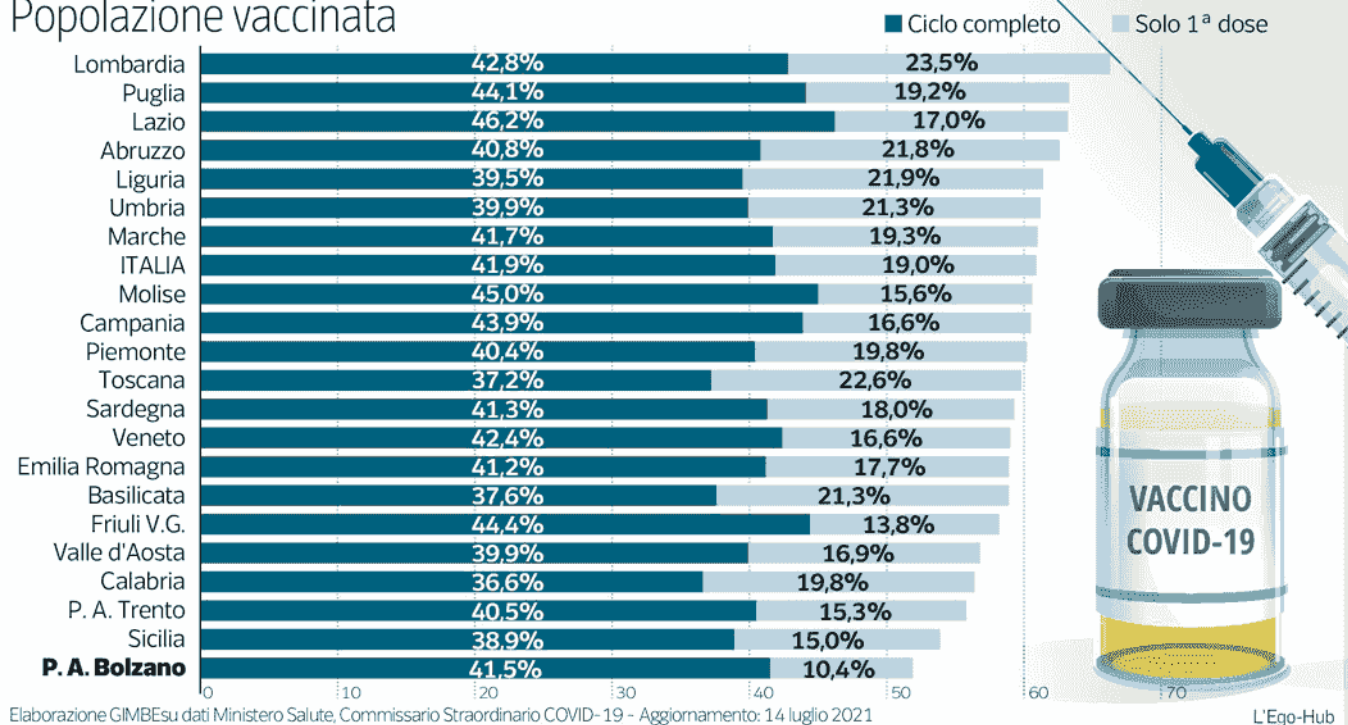
Gli stagionali

Intanto si comincia a discutere anche sugli stagionali che lavorano negli alberghi e nell'agricoltura. Tra le ipotesi quella di avviare una campagna di screening mirato sui lavoratori del turismo e dell'agricoltura ma c'è anche chi sostiene che si debbano lasciar perdere i test per spingere di più sul vaccino. Tanto-

più che l'Alto Adige ha migliaia di dosi — in particolare Astra Zeneca e Johnson — che sono inutilizzate nei magazzini.

Marco Angelucci

Popolazione vaccinata



Alfreider

«Per il green pass servono regole nazionali chiare. Meglio ancora se europee»

48

per cento
è la percentuale di altoatesini che non ha ricevuto alcuna dose di vaccino: il dato più basso di tutta Italia

